

**INCIDENTE MORTALE.** Il ventitreenne avrebbe superato auto in fila in via Molinara a Bussolengo ed è stato travolto

# Sorpasso e schianto in moto Giovane di 23 anni perde la vita

Il ragazzo aveva acquistato la Kawasaki da poco tempo. «Non era uno che correva», dice l'amico dopo aver saputo del decesso

Quella Kawasaki Ninja l'aveva comprata da poco. E aveva anche i «blocchi», i limitatori di velocità. Aveva detto agli amici che non li avrebbe tolti fino a quando non si fosse impraticato. Ma non ha avuto il tempo.

George Ciucur, 23 anni, origini romene, residente a Nogarele Rocca con un cugino da qualche mese, è deceduto ieri, verso mezzogiorno e mezzo, in via Molinara, a Bussolengo.

Il giovane, secondo quanto hanno testimoniato alcuni automobilisti che hanno assistito all'incidente, stava superando una serie di auto incolonnate. Ma lo stava facendo probabilmente sulla destra, una manovra che sarebbe vietata. L'esatta dinamica comunque è tutta da accertare. Ad un certo punto, nei pressi della floricoltura Zocca, la conducente di una Seat Leon ha svoltato a destra per entrare nell'azienda. E ha centrato il giovane che è volato per alcuni metri, cadendo poi a terra senza riprendere più conoscenza. L'allarme è scattato subito, sul posto dalla centra-

le operativa di Verona Emergenza sono stati inviati sia l'automedica che l'elicottero, ma all'arrivo del personale sanitario il giovane era già spirato. Sotto choc la conducente trentenne, che proseguendo correttamente per la sua strada.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Bussolengo che hanno verbalizzato anche le testimonianze degli automobilisti. «È probabile che George stesse andando a casa dei genitori», ha detto un suo amico, che per molte volte ha tentato di raggiungerlo telefonicamente.

Il giovane ha visto le foto dell'incidente su sito de Larena.it e ha riconosciuto la moto, così ha iniziato subito a telefonare, sperando che l'amico rispondesse, che quelle foto non fossero della moto del suo amico.

«George aveva lavorato con me, faceva il corriere, ma da qualche tempo lavorava con il padre nella sua officina meccanica. Non era uno che andava forte in moto, pensa che ha acquistato la moto un



Incidente mortale in via Molinara a Bussolengo: la vittima è George Ciucur, romeno, 23 anni DIENNEFOTO



L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Bussolengo DIENNEFOTO

me fa e aveva detto che aveva i «blocchi», ma che non li avrebbe tolti fino a quando non avesse imparato a governarla, anche la patente ce l'aveva da poco».

La salma è stata portata alle celle mortuarie di Bussolengo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sarà ora il magistrato di turno a decidere se sia necessaria l'autopsia, o basti l'esame esterno, per concedere il nulla osta alla sepoltura. Il funerale del giovane verrà stabilito nelle prossime ore. ●A.V.

**POLIZIA.** Il primo dirigente lascia la questura



Alfonso Polverino nuovo vicario in questura a Cagliari

## Il vicario Polverino torna in Sardegna «Verona nel cuore»

Era arrivato nel 2016 da Cagliari All'epoca era capo della Digos

Il primo dirigente della polizia di Stato Alfonso Polverino è il nuovo vicario del questore di Cagliari.

Polverino, originario di Napoli, era arrivato giusto da Cagliari nel giugno 2016. Era in Sardegna da 23 anni.

Nel corso della sua carriera, soprattutto durante gli anni trascorsi a dirigere la Digos cagliaritano, ha riservato particolare attenzione agli aspetti della minaccia eversiva e terroristica, all'ordine pubbli-

co, alle problematiche legate alle tifoserie, curando ogni delicato aspetto di tutte le complesse vertenze sociali e occupazionali che hanno interessato Cagliari.

Qui a Verona aveva ricoperto il ruolo del questore vicario, prima di Enzo Giuseppe Mangini e quindi di Ivana Petricca, Polverino ha sottolineato quanto bene abbia lavorato in questa città che gli resterà nel cuore. ●A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VANDALI/1.** L'episodio dovrebbe risalire a qualche mese fa, ma è venuto alla luce solo di recente

## Forte Gisella, fatto a pezzi capitello in vetro della cappella

Attesa a giorni la nuova gestione dell'area, che sta andando in degrado

Chiara Bazzanella

Degrado e atti vandalici che lasciano senza parole a Forte Gisella, dove è più che mai attesa la nuova gestione che dovrebbe prendere il via entro la fine del mese.

A Santa Lucia in questi giorni se ne parla parecchio, sia in strada che sul gruppo Facebook del quartiere. È stato infatti portato a galla un episodio spiacevole che pare essere avvenuto qualche mese fa.

Il piccolo capitello in vetro realizzato quindici anni fa dentro una riserverta esterna al Forte, è stato ritrovato in mille pezzi.

«L'aveva realizzato mia moglie ed era stato consacrato da don Mario Molinaroli», scrive Roberto Litterotto nel gruppo Facebook «Sei di Santa Lucia se...». La croce che indicava una strada, per riprendere la scritta del vangelo «Signore, fa che io veda», è stata ridotta in briciole. «Quanta tristezza. L'incuria impera, sono ripresi i crolli di alcune strutture», insiste Litterotto. «Tutto nel disprezzo di chi per tanti anni aveva dedicato tempo e risorse per il suo recupero come bene comune».

L'opera era stata realizzata quando a occuparsi della gestione del forte era l'associazione Santa Lucia. Spiega il presidente, Igino Mengalli: «È opera di una funzionaria della Soprintendenza e per noi aveva un doppio valore, visto che la stessa scritta è ripresa in francese nel centro per bambini non vedenti che sosteniamo in Togo. L'accesso al forte ai nostri tempi veniva dato solo a enti e associazioni strutturate, per avere sempre figure responsabili di riferimento in caso di danneggiamenti».

Comune e circoscrizione stanno valutando una denuncia a ignoti, ma a quanto pare l'evento risalirebbe allo scorso dicembre, quando il manufatto era stato aperto a una festa di laurea.

Dopo l'associazione Santa Lucia, la gestione era passata alla parrocchia di Santa Lucia Extra, che ha tenuto le redini fino alla fine del 2016, e poi fino a gennaio "per tacito consenso".

Ora le attività nel manufatto asburgico di via Mantovana, grazie a un patto di sussidiarietà da poco siglato con l'assessorato al decentramento del Comune, saranno regolate dall'Associazione Italiana Cultura e Sport (Aics), con il ruolo di capofila, insieme alla parrocchia, alla sezione



L'inaugurazione della cappellina nel 2003 con don Mario Molinaroli

Artiglieri di Santa Lucia e alla mountain bike Golosine. «La consegna delle chiavi avverrà probabilmente il 20 aprile dopo mesi di adempimenti burocratici e proposte di progetti, sia artistici che strutturali», spiega il consigliere di Battiti in Quarta circoscrizione, Alberto Padovani, indignato per l'accaduto. Sarà la svolta complessiva per l'intera area, che negli ultimi

tempi, per la mancanza di una programmazione adeguata, ha iniziato a scivolare nel degrado.

A Pasquetta, infatti, e pure nei mesi prima, erano già emerse alcune segnalazioni per il giro di persone che utilizzava il verde esterno al manufatto come area di picnic non preoccupandosi poi di ripulirlo da rifiuti e legna bruciata. ●

**VANDALI/2.** Forzata la porta blindata all'ingresso del parco giochi

## Raid notturno dei ladri al chiosco dell'Arsenale

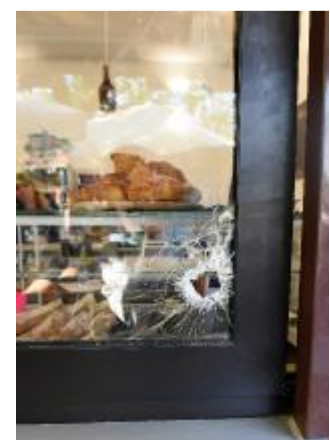
Sottratti oltre 600 euro e qualche bottiglia di alcolici Era già successo tre anni fa, ora rinforzate le difese

Il chiosco dell'Arsenale è tornato nel mirino dei ladri. Una o più persone sono entrate in azione durante la notte o le prime ore dell'alba. Hanno forzato la porta blindata, rotto un vetro antisfondamento, e si sono introdotti all'interno del locale dove hanno sottratto oltre 600 euro dalla cassa più qualche bottiglia di alcolici.

Dopo le intense serate di lavoro, complice il via vai di persone richiamate a bordo vasca dagli stand e dallo show del Vinitaly, l'altro ieri il chiosco ha chiuso i battenti alle 23.30. I gestori dello spazio, all'imbocco del parco giochi dell'Arsenale, si sono accorti del colpo al mattino presto, poco dopo le 7, all'inizio del servizio colazioni. «Nessuno sembra essersi accorto di nulla. Ma abbiamo allertato subito le forze dell'ordine. La polizia è intervenuta anche con il nucleo della scientifica per raccogliere tracce che possano essere utili alle indagini. Pare siano state trovate tracce di sangue; probabilmente l'incursore si è ferito rompendo il vetro», spiega il gestore Patrizio Violante. «Fortunatamente siamo riusciti comunque a mantenere aperto



Il chiosco all'ingresso del parco giochi dell'Arsenale DIENNEFOTO



Il vetro infranto nell'incursione

il locale e a non interrompere il servizio, nonostante i disagi e i lavori», aggiunge.

Oltre alla riparazione del vetro, è stata montata una saracinesca più protettiva contro i furti. Quello dell'altra notte, infatti, non è il primo episodio. Tre anni fa un'altra intrusione notturna. In quell'occasione, i danni interni al locale furono maggiori. Probabilmente indispettiti dal magro bottino - la cassa era praticamente vuota - i responsabili del furto avevano sottratto diverse bottiglie, rotto mensole e parti interne. ●I.N.